

Olimpiadi 2020

"Roma, progetto vincente per cinque motivi"

Andrea Abodi, uno dei tecnici che guida la fase operativa della candidatura della Capitale, spiega: "Abbiamo rispettato le forme gradite al Cio, dimostrato coesione politica e del mondo del lavoro, abbiamo un progetto compatto e sostenibile. Per finire ci sono la credibilità di una candidatura e la sua eredità"

di CORRADO ZUNINO



Andrea Abodi, 50 anni, già manager sportivo in Img, Media Partners e Coni Servizi, è uno dei sei tecnici (senza incarichi né remunerazione, in questa fase) che guida la fase operativa di Roma 2020.

Quante chance ha Roma nella gara nazionale?

"Molte. Per il suo passato, il suo presente, il suo futuro. Il gruppo di lavoro di "Roma 2020" è convinto che questa città debba uscire da una storica rendita di posizione attraverso l'affermazione della qualità. Dobbiamo uscire da una mentalità nazionale per acquisirne una internazionale, il nostro dossier è un passo in questa direzione".

Percentuale di vittoria, quindi?

"Nessuna percentuale, ma percepiamo grande fiducia da parte del Coni".

Un'istituzione romana dà fiducia alla città di Roma. Naturale, criticabile.

"Nessuna deriva clientelare, riteniamo che il Comitato olimpico nazionale abbia pesato le potenzialità delle due candidate e abbia il polso dei sentimenti del Comitato olimpico internazionale".

Perché il progetto Roma dovrebbe essere vincente in una corsa mondiale?

"Per cinque motivi. Abbiamo rispettato le forme gradite al Cio: silenzio sul nostro lavoro, nessuna polemica italiana. Poi abbiamo dimostrato coesione politica e del mondo del lavoro. Ripetuti sondaggi segnalano un gradimento dei romani rispetto alle Olimpiadi di casa sopra l'ottanta per cento. Terzo motivo, abbiamo un progetto compatto e sostenibile. La distanza media degli impianti dal Villaggio olimpico è di 15 chilometri. Nuoto e atletica, le due discipline di maggior richiamo, sono a poche centinaia di metri. Le due grandi venues periferiche, Tor Vergata e Fiera di Roma, sono raggiungibili senza incontrare un semaforo grazie alla consolare

Flaminia, che rafforzeremo, e un Raccordo anulare che entro il 2020 sarà tutto a tre corsie. Per tre settimane una corsia sarà dedicata al mondo olimpico e paralimpico. Per finire, abbiamo costruito una candidatura che lascia positive eredità alla città svolgendo un ruolo di acceleratore di processi di sviluppo già in atto".

Diceva, progetto sostenibile. E' dal 1988, Olimpiadi di Seul, che si parla di Giochi ecologici. Di solito, poi, l'evento si trasforma in una sversata di cemento e un surplus di inquinamento.

"Nel 2020 non potranno che essere Giochi ecologici. Tutti gli impianti olimpici di Roma, tutti e trenta, funzioneranno con energia solare: fotovoltaico e solare termico. Andiamo oltre la delibera comunale che prevede nuove energie per i nuovi edifici e con le Olimpiadi anche le vecchie strutture sportive coinvolte diventeranno luoghi di elettricità pulita. La mobilità olimpica sarà solo elettrica. E sul piano architettonico prevarrà l'utilizzo dell'esistente, l'abbattimento e la riqualificazione piuttosto che il nuovo cemento".

Nella delicata area di Tor di Quinto, carica di vincoli, innalzerete nuove palazzine con il benessere dell'esercito.

"Lì nascerà il Villaggio Olimpico, a un passo dallo Stadio Olimpico e dal Foro Italico. Insieme a Difesa Servizi sui due lati di Tor di Quinto costruiremo nuove residenze per ospitare 16 mila atleti. Avranno bisogno dai 12 ai 17 metri quadrati a testa. In contropartita, però, l'esercito libererà aree al pubblico, compreso l'ippodromo militare dei Lancieri di Montebello, una zona incantata che sarà salvaguardata. Si sta ragionando sulla possibilità di ridare alla collettività anche le caserme di via Guido Reni, al Flaminio, e Castro Pretorio, dietro la Stazione Termini".

Ma questo afflato ecologista ha il benessere del sindaco Gianni Alemanno? Fina ad oggi la sua Giunta ha deliberato nuove case in aree protette, difeso a spada tratta un mondiale di nuoto che ha prodotto diciassette nuove piscine abusive?

"Il gruppo di lavoro di "Roma 2020" si muove con una filosofia chiara: utilizzo dell'esistente, abbattimento delle costruzioni e riqualificazione. Ricucitura urbanistica e non altre fratture. Non cementificheremo, non violenteremo il territorio. Il sindaco ci sostiene. Il Parco fluviale del Tevere, d'altronde, nasce da questi principi: totale navigabilità dalla Diga all'Isola Tiberina, interrimento del depuratore, risistemazione degli impianti sportivi cresciuti anarchicamente lungo il fiume. Solo per il progetto Tevere ci sono 550 milioni a bilancio. E poi vorremmo spostare su treno il traffico oggi su gomma: è in progetto la chiusura dell'anello ferroviario di Roma e la trasformazione della tratta Roma-Viterbo in ferrovia metropolitana".

Tutto questo come si realizzerà, con la Protezione civile di Bertolaso e Anemone?

"Il sindaco ha chiesto esplicitamente di non utilizzare alcun percorso straordinario. La costruzione dei Giochi di Roma, se nel 2013 li otterremo, non avrà commissari ad hoc, nessuna procedura accelerata".

Neppure con Difesa Servizi, l'ultima creatura speciale dello Stato?

"Cercheremo di fare sistema con chi ci aiuterà ad organizzare queste Olimpiadi, ma sempre tenendo la barra dritta sulla sostenibilità e l'addio alle procedure d'emergenza".

Venezia promette tutti gli impianti sportivi raggiungibili dagli spettatori entro mezz'ora.

"Noi diciamo che i tempi di percorrenza all'interno del sistema olimpico di Roma, nell'agosto del 2020, saranno in media di un quarto d'ora".

Possibile? In una delle città più trafficate d'Europa?

"Teniamo conto: Olimpiadi ad agosto, città svuotata, movimenti verso la periferia garantiti dal Grande raccordo anulare e dalle strade consolari. Poi corsie privilegiate per la carovana olimpica. Ad agosto, teniamo conto, il quadrante di Tesserà, centro di forti spostamenti turistici, sarà più affollato del nostro Gra".

L'inizio dell'attuale crisi greca affonda nell'enorme buco finanziario delle Olimpiadi del 2004. E' salutare per l'Italia affrontare un evento che costerà 13 miliardi di euro?

"I 14,7 miliardi messi a bilancio da "Roma 2020" prevedono investimenti che, nel 92% dei casi, sono svincolati dalle Olimpiadi. Sei miliardi serviranno per le infrastrutture su gomma e su ferro. Tre miliardi e sei sarà l'investimento dei privati per l'ampliamento dell'aeroporto di Fiumicino. Metteremo insieme investimenti pubblici e privati e creeremo ricchezza. Roma ha forti capacità di attrarre capitali e per i finanziamenti esiste la possibilità di ricorrere a un bond olimpico".

Oggi, però, non ci sono i soldi per finire la cittadella Calatrava a Tor Vergata.

"No, ma c'è l'impegno del Governo a terminare l'opera. Le Olimpiadi saranno un acceleratore di progetti esistenti, un percorso di trasparenza".

Il bacino di canottaggio?

"Sarà a Settebagni, sulla Salaria. C'è un progetto della Federazione che si affianca a un privato: canoa e canottaggio andranno lì e dopo le eventuali Olimpiadi il nuovo parco acquatico ospiterà anche sci nautico e pesca sportiva".

Roma ottenne le Olimpiadi del 1960. ma nella modernità ha perso fragorosamente quelle del 2004 e si è ritirata nel 2012 e nel 2016.

"Tokyo e Madrid hanno perso più volte, eppure ci riprovano senza problemi. La sconfitta del 2004 maturò nel 1997, ormai preistoria. Il paese andò all'appuntamento diviso e Roma perse per soli tredici voti. Da allora la capitale ha ospitato un numero impressionante di campionati europei e mondiali, e quest'esperienza conta agli occhi dei membri Cio".

E agli occhi del Coni nazionale vi sentite dei privilegiati?

"Il Coni, che pure ha una presidenza forte, è un soggetto plurale. Noi ci auguriamo che la scelta alla fine la faccia il Consiglio nazionale, tutti e 78 i membri deputati. Altrimenti rischiamo nuove ferite, minerebbero alla base qualsiasi speranza internazionale".

Link: www.2020roma.it

Dossier Roma

Popolazione Roma: 2.741.086

Popolazione area metropolitana: 3.715.982

Impianti interessati: 30

Villaggio olimpico: Tor di Quinto (600 milioni euro)

Costi candidatura: 45,14 milioni (euro)

Costi globali: 14,703 miliardi (euro)

Infrastrutture olimpiche extra-sportive: 6 miliardi (euro)